

\_Lettera\_N\_2455

Al cardinale Raffaele Monaco La Valletta

Torino, 31 dicembre 1876

Promemoria per l'Opera di Maria Ausiliatrice

Nella grande penuria di vocazioni allo stato ecclesiastico sembra opportuno di praticare eziandio mezzi eccezionali a fine di provvedere alla Chiesa Evangelici Operai. L'Opera di Maria Ausiliatrice tende a questo fine. Lo scopo di quest'Opera è di raccogliere giovani grandicelli dai 16 ai 30 anni, e con studi loro appropriati avviarli per la carriera ecclesiastica. Terminati gli studi letterari, ognuno è libero di rientrare nella sua Diocesi, iscriversi a qualche Ordine religioso o consacrarsi alle Missioni.

Questo progetto è un'idea del S. Padre, che più volte lo lodò, lo benedisse e in data 9 maggio 1876 con Breve apposito lo arricchiva di vari favori spirituali, concedendo tutte le indulgenze dei Terziari Francescani a coloro che materialmente o moralmente promuovano l'Opera di Maria Ausiliatrice.

L'organismo, il programma per gli studi, le condizioni di accettazione sono descritti a parte. Risultati

Dall'esperienza di parecchi anni si poté con precisione calcolare che:

1° Sono in gran numero i giovani adulti nelle città e nei paesi di campagna, i quali hanno i requisiti necessari per lo stato ecclesiastico; ma scarseggiano di mezzi o mancano di opportunità per fare i loro studi. 2° Di cento giovanetti che cominciano gli studi per avviarsi alla carriera ecclesiastica, in media da sei ad otto giungono al sacerdozio, e devono fare diciassette anni di studio; purché ogni anno siano regolarmente promossi.

3° Tra i grandicelli si è constatato che sopra 100 se ne ebbero 90 che pervennero al sacerdozio, ma con cinque o sei anni di studio. Quindi può giudicarsi che per un giovane adulto la spesa sia al tre per cento in paragone di quella che devesi sostenere per i giovanetti.

4° Questi adulti, avendo una vocazione decisa, spiegata e provata, si danno con franchezza al sacro ministero delle anime e fanno molto bene.

Stabilimento di una casa. Si potrebbe stabilire una casa di questo genere in Roma o in qualche città vicina sulle basi seguenti:

1° Sia provveduto un locale capace di contenere gli allievi e fornita del suppellettile puramente necessario. Una parte dell'edificio di Torre de' Specchi forse potrebbe servire al bisogno e si crede ottenibile a condizioni assai discrete.

2° Il personale insegnante coi titoli legali, l'assistenza, direzione e manutenzione tanto morale quanto materiale si assumerebbe dal sottoscritto, qualora non si giudichi di sporre al trimenti dall'Ordinario ossia dall'E. mo Card. Vicario di Roma. 3° Per sostenere tale Opera si fa calcolo sopra le piccole mesate degli allievi,

sopra le oblazioni dei fedeli, siccome si fa in Torino e in Genova. L'appoggio poi principale è riposto nella valida protezione dell'E. mo Card. Monaco e nella inesauribile carità del S. Padre, che in tante guise ha promosso e grandemente desidera l'incremento di un'Opera, da cui possono con fondamento sperarsi operai evangelici per le Diocesi, per gli Ordini religiosi e per le Missioni estere.

Rendiconto dell'Opera di Maria Ausiliatrice

Già da molti anni nelle case della Congregazione Salesiana sollevansi accogliere giovani adulti desiderosi di fare gli studi letterari con animo di avviarsi allo stato ecclesiastico.

I risultati ottenuti furono sempre consolanti. Molti di tali allievi sono ora parroci, viceparroci, professori o semplici maestri di scuola; ma tutti corrispondono alla loro vocazione lavorando con zelo secondo le proprie forze. Desiderandosi di dare forma più stabile a questo genere di studio e di allievi, si comunicò la cosa al S. Padre, che, udito il motivo che aveva dato origine a queste scuole, lodò l'idea come quella che ne' tempi presenti può somministrare

sacerdoti alla Chiesa.

L'anno scolastico 1874-1875 vennero meglio ordinate le classi, che si compievano in luoghi diversi e si raccolsero circa cento giovani parte in Torino, gli altri nell'Ospizio di S. Vincenzo nella città di Sampierdarena.

Sua Santità favorì assai gli allievi, e gli studi poterono compiersi regolarmente.

Mettendo insieme la retta mensile, che in tutto o in parte era pagata dagli allievi, si poté sopporre alla metà della spesa. L'altra metà fu sostenuta dalla Congregazione Salesiana o meglio dalle oblazioni de' fedeli.

Si è notato in generale che avvi molta propensione a beneficiare quest'Opera; ed anche molte vocazioni, che erano come nascoste, si resero manifeste, appena conosciuta la facilità di compiere gli studi conformemente al programma dell'Opera di Maria Ausiliatrice.

Notai, avvocati, medici, dottori in matematica, pubblici impiegati, militari di primo grado abbandonarono vantaggiose posizioni materiali per consacrarsi a Dio nello stato ecclesiastico.

Per l'anno scolastico 1874-1875 si può stabilire che in tutti gli allievi si manifestò buona volontà di perseverare nella propria vocazione con sensibilissimo e quotidiano proposito nella pratica della virtù.

Comparativamente il loro profitto nello studio fu due terzi di più che nei giovanetti delle classi regolari. Sanità ottima. Il loro numero era di soli cento, non avendosi locale per capirne di più. In fine dell'anno gli allievi deliberarono come segue:

Totale allievi N. 100

Gli altri 65 continuano con buona volontà nella cominciata carriera degli studi.

A questi se ne aggiunsero parecchi altri, così che dovrà in questo anno 187677 essere assai maggiore il numero degli allievi, e di coloro che, compiendo i corsi letterari, fin d'ora fanno domanda di entrare nel chiericato.

1877